

NATURALMENTE *Scienza*

notizie novembre 2018

A due mesi dall'incendio



Foto di Luca Tonelli

Ecco come si presenta la fortezza della Verruca a due mesi dell'incendio devastante: [ecco com'era prima!](#)

Due mesi fa un rogo, appiccato in più parti con accortezza micidiale in una giornata di vento furioso, ha devastato oltre 1600 ettari di bosco del Monte Pisano. Massimo Corsini di [PuntoRadioFM](#) ha percorso la [strada che sale fino alla vetta del Monte Serra](#), in compagnia del sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti e del neopresidente della Provincia Massimiliano Angori. Anche in una giornata di pioggia e maltempo i lavori non si fermano... [Video ad incendio quasi spento](#)

Il Serra è la cima più alta della catena montuosa subappenninica dei Monti Pisani che si estende per una ventina di chilometri a nordest di Pisa formando un confine naturale con Lucca. Il monte, con i suoi 917 metri è la vetta più elevata della provincia di Pisa.

Per coloro che vogliono approfondire la conoscenza di questa catena montuosa consigliamo di visitare la [Galleria delle ere geologiche del Monte Pisano](#) presso il Museo di Storia Naturale di Calci ai piedi del Monte Serra.

“Il viaggio inizia nel **Paleozoico**, circa 500 milioni di anni fa. L'area corrispondente all'attuale Monte Pisano si trovava vicino al Polo Sud ed era coperta dal mare. “ Per proseguire fino al Cenozoico compreso quando ormai la posizione attuale era raggiunta. La Certosa, che ospita il museo, è stata solo lambita protetta dalla antica recinzione perimetrale, ma è circondata da una devastazione che fa male.

Per dare una mano al recupero ambientale di un territorio devastato che fino ad ora non ha ricevuto alcun aiuto dal governo centrale un sostegno si può dare votando entro il 30 novembre [Monte Pisano](#) come *luogo del cuore*, una iniziativa del **FAI**.

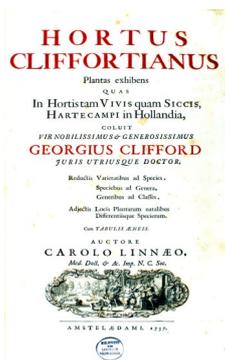
Uomini, piante e altre storie

Una nuova rubrica di Silvia Fogliato



Da tempo immemorabile, soprattutto da quando ha imparato a domesticarle e coltivarle, circa 12.000 anni fa, la storia dell'uomo si è intrecciata con quella delle piante. Raccogliere e coltivare le piante significa anche imparare a riconoscerle; distinguerle e riconoscerle vuol dire nominarle. E qui cominciano i guai: alla stessa pianta vengono attribuiti dozzine di nomi diversi, e – quel che è peggio – lo stesso nome talvolta designa piante differenti. Così una delle più comuni infestanti, a seconda della regione d'Italia, è *centocchio*, *morso di gallina*, *beccagallina*, *centonchio*, *menduccia*, *povrogna*, *zinzidel* e via elencando. ([continua](#))

Una tazza di caffè con Linneo, ovvero della nomenclatura polinomica



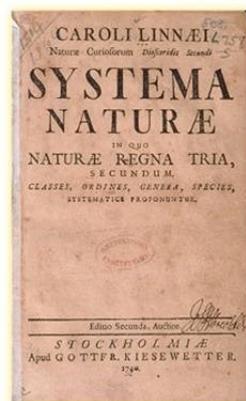
Nel 1736, Linneo (1707-1778), allora ventinovenne, per sbarcare il lunario e pagarsi gli studi in Olanda entra al servizio del ricco Georg Clifford, direttore della Compagnia Olandese delle Indie Orientali che gli chiede di dirigere il suo orto botanico privato e di classificarne le piante. Magnificamente illustrato da Georg Dyonisius Ehret e Jan Wandelaar, il catalogo sarà pubblicato nel 1737 con il titolo *Hortus Cliffortianus*. L'opera è interessante perché è una sorta di ponte tra la botanica prelinneana e quella linneana, che farà ufficialmente il suo esordio quindici anni dopo con *Species Plantarum* (1753). (...)

Linneo, la *Linnaea borealis* e la denominazione binomia



Come c'è un'era avanti e dopo Cristo, c'è una botanica prima e dopo Linneo. A fare da spartiacque, una data precisa: primo maggio 1753. Quel giorno, per i tipi dell'editore di Stoccolma Laurentius Salvius uscirono di due volumi della prima edizione di *Species Plantarum*, in cui Linneo descrisse 5900 piante, etichettate con una denominazione binomiale.

Com'è fatto un nome botanico



Dal 1753, quando Linneo ne impose definitivamente l'uso, il nome botanico che contrassegna ogni pianta è una denominazione binomiale (o binomia), formata cioè da due parti:

- il nome generico, scritto con l'iniziale maiuscola (poniamo *Rosa*);
- il nome specifico, scritto con l'iniziale minuscola (poniamo *glauca*).

Nei testi a stampa, il nome botanico va scritto in corsivo; la lingua in cui è formulato è il latino, anche se molti nomi sono di derivazione greca e qualcuno arriva da altre lingue.

Il nome generico è un **sostantivo** (maschile, femminile o neutro).

Suggerimenti e frammenti di lavoro

Andiamo nel Bosco Fontana, Marmirolo di Mantova - classe prima scuola primaria



Maria Castelli

La documentazione del percorso che segue è ciò che è rimasto nell'archivio del pc dopo diversi anni. Non è quindi la qualità della narrazione ciò che connota questo lavoro. Lo racconto perché, valutata a posteriori, questa esperienza si è rivelata una di quelle che sono rimaste care ai ragazzi e che ne hanno segnato positivamente l'approccio alle Scienze, persistendo a lungo nei ricordi affettivi e nella rete delle conoscenze acquisite. Il merito va soprattutto alla bellezza del luogo, Bosco

Fontana (Marmirolo, Mantova), all'intelligenza della giovanissima guida e alla scelta delle attività da proporre che sono risultate a misura dei ragazzi. Il tutto nonostante la visita guidata nel parco sia caduta in un giorno piuttosto freddo e per buona parte piovoso, quindi sotto i peggiori auspici. Davvero non si può mai dire....

Articoli

Lamentazioni didattiche

Maria Arcà



Il contrasto tra i genitori che vorrebbero aiutare i bambini a capire meglio quello che devono studiare per scuola e i bambini che rifiutano categoricamente di fare o capire altro rispetto a quello che ha detto la maestra o la professoressa non è certo nuovo, ma diventa sempre più insanabile. Sembra che le uniche effettive competenze che i ragazzini acquisiscono nella loro formazione siano quelle di sopravvivere alla scuola, adeguandosi di volta in volta ai diversi stili di insegnamento dei loro docenti.

(continua)

Toponimi e non della paleoantropologia



Fabio Fantini

È pratica comune della paleoantropologia indicare con il nome della località del rinvenimento il tipo umano cui si attribuiscono i resti fossili. Sono ben noti nomi come *uomo di Cro-Magnon*, *uomo di Saccopastore*, *uomo di Flores*, solo per ricordare qualche esempio.

Il toponimo più famoso della paleoantropologia è probabilmente Neandertal, che indica il luogo di ritrovamento, nel 1856, dei primi fossili umani attribuibili a una specie diversa dalla nostra. Il nome della valle è un omaggio a un musicista tedesco del XVII secolo, Joachim Neander, che amava passeggiare nella valle. Dopo la morte di Joachim Neander, gli abitanti della zona, ammiratori della sua arte, decisero di onorarlo dedicandogli la valle il cui dolce paesaggio aveva ispirato molte delle sue composizioni.

(continua)

Presenza di posizione pubblica contro la politica del Governo in tema di migrazioni



Per aderire è necessario indicare Nome / Cognome / Affiliazione o Qualifica a petizionemigranti@gmail.com

Siamo insegnanti, docenti universitari, scrittori, artisti, attori, registi, economisti, membri della società civile. Denunciamo come incostituzionale, moralmente inaccettabile e contraria ai più elementari diritti umani la politica sull'immigrazione del Governo Conte. Nel futuro non assisteremo senza opporci con tutti i possibili mezzi legali al respingimento di navi umanitarie, alla minaccia di "censimenti" di tipo etnico-razzista o ad altri fatti di questa gravità. ([continua](#))

Mostre ed eventi

Insegnanti alla ricerca di valori tra competenze globali e identità nazionali



Scrive Yuval Noah Harari: "L'umanità sta vivendo rivoluzioni senza precedenti, tutte le nostre vecchie storie stanno andando in frantumi e nessuna nuova narrazione è finora emersa per prenderne il posto. Come possiamo preparare noi stessi e i nostri figli per un mondo scosso da tali inediti sconvolgimenti e radicali incertezze?"

Sui quotidiani e periodici

Scuole e salute sono il futuro (vedi l'Albania) # Quei bimbi in povertà e le periferie educative

Le periferie fisiche delle città sono anche «periferie educative» che risentono delle disparità economiche e sociali, oltre che della pessima qualità dei servizi e degli spazi urbani, spesso a due passi dalla ricchezza.

Paolo di Stefano *Quei bimbi in povertà e le periferie educative* Corriere della sera 14 nov. 2018



DINOSAURS

IL PRIMO SCIENZE MOVIE AL

TRAILER ITALIANO

Nei cinema italiani solo il 10, 11 e 12 dicembre.

Il documentario Dinosaurs, diretto da **Francesco Invernizzi**, è un viaggio emozionante alla scoperta dei giganti del passato raccontato, con un approccio scientifico, attraverso l'esperienza di collezionisti, paleontologi e ricercatori che si dedicano con passione e competenza alla raccolta dei reperti fossili che tutti noi possiamo ammirare oggi nei musei di storia naturale di tutto il mondo. [Immagini scaricabili](#) - [Info e sale](#)